

AAA 3,3 CENTIMETRI CERCASI. Ma me ne bastano anche solo 3!



Ogni tanto, vuoi in qualche chiacchierata "impegnativa", vuoi in qualche riunione a tema, la faccenda esce.

Ad ogni occasione una sensazione che i conti non tornino si impadronisce di me. Mi sono sempre promesso di soffermi per un'analisi più ragionata ma mai ebbi a farlo.

L'occasione per farlo si presenta nuovamente questa estate durante un incontro avente a tema il setter inglese e altro.

Anche in questa occasione l'argomento, così come sempre, è stato liquidato con scontatezza, con superficialità con approssimazione. A mio sommo avviso. I miei limitati mezzi in materia mi impediscono di approdare ad una verità ed ecco che il mio intento è esclusivamente quello di proporre un ragionamento, un punto di vista, con la speranza che qualcuno mi faccia capire. Che faccia tornare i conti di cui sopra. Convincendomi.

A cosa mi sto riferendo?

Alla lunghezza del tronco del setter inglese e, nello specifico, da dove ha origine, aiutandoci con il confronto con il pointer.

I più titolati tecnici affermano, e a seguito di ciò l'opinione è diffusa, che ciò sia originato dalla minor lunghezza dell'avambraccio del setter rispetto al pointer ed è qui che i miei conti non tornano, che non mi convince questa spiegazione, che non penso sia questa la causa.

Provo a dimostrare il perché.

Partiamo da un punto cardine e che resterà tale per tutto il nostro ragionamento: l'altezza al garrese, misura alla quale gli standard fanno riferimento e alla quale rapportano tutte le altre regioni del corpo e che nell'occasione identifichiamo in cm 60.

POINTER: 60 cm altezza al garrese, 60 cm la sua lunghezza misurata dalla punta della spalla (angolo scapolo omerale) alla tuberosità ischiatica.

SETTER: 60 cm al garrese, dai 63 cm ai 63,3 cm (1/20, massimo 1/18 dell'altezza al garrese) la sua lunghezza misurata come sopra.

POINTER: 60 cm al garrese, 30 cm da terra al gomito e altrettanti dal gomito alla punta del garrese.

SETTER: 60 cm al garrese, 28,5 cm da terra al gomito, 31,5 cm dal gomito alla punta del garrese.

Quindi, e qui siamo tutti d'accordo, la minor altezza da terra al gomito nel setter inglese è da accreditare alla minor lunghezza dell'avambraccio.

L'altezza al garrese però non cambia!!

Non è che se accorcio di 1,5 cm l'avambraccio nel setter questi mi passa nel rettangolo: avrei in questo modo un'altezza al garrese di 58,5 cm quando all'inizio del ragionamento avevamo detto che l'altezza al garrese di 60 cm era il nostro punto fermo.

Semplicemente siamo di fronte ad una diversa distribuzione delle misure, delle proporzioni, e dove la somma dei due segmenti porta sempre a 60 cm.

Alla luce di questo, sicuramente empirico ragionamento, si evince che non è sicuramente questa la motivazione che ci spiega donde l'origine dell'arcano.

Altra faccenda è invece come queste differenze si manifestino poi nel galoppo. E' palese che un'avambraccio più corto favorisca nel setter un galoppo maggiormente radente, aiutato anche da una spinta meno propulsiva grazie a tempi più larghi nella battuta del posteriore dove gli arti lavorano più separatamente rispetto al pointer e dove il tronco viene proiettato più in avanti che in alto. Fondamentale poi la funzione della spalla, dove lunghezza e inclinazione ideali agevolano una maggior distensione/proiezione in avanti favorendo così una maggior radenza. Spalla che oggi rappresenta il punto di maggior criticità nel setter inglese.

Ma noi stiamo analizzando un cane in stazione e quindi proviamo ora ad analizzare altre regioni, che intervengono nel determinare la maggiore lunghezza, confrontandole, per cercare di capire meglio.

Spalla: 1/4, meglio se più lunga, dell'altezza al garrese (16 cm) con inclinazione di 45° / 55° per entrambi.

Groppa: la sua lunghezza è pari a 1/3 dell'altezza al garrese, più precisamente il 30% (cm 18), per entrambi.

Rene: per entrambi un po' meno di 1/5 dell'altezza al garrese. Ed è proprio su questa parte che si genera la maggior confusione. Ma su questo aspetto torneremo brevemente più avanti; finiamo ora la comparazione delle misure. Dorso: la sua lunghezza è in rapporto alla lunghezza del torace, pertanto..

Torace: 33 cm per il setter la sua lunghezza, cm 30,5 per il pointer.

Non so se questa maggior lunghezza sia conseguente ad una maggior sviluppo dei corpi vertebrali o se viene data da un maggior spazio intervertebrale o da cos'altro, ma credo che proprio qui stia la risposta: è la maggior lunghezza del dorso nel setter rispetto al pointer a determinare la maggior lunghezza del tronco del pelo frangiato. Riprendiamo ora le considerazioni relative al rene sopra interrotte. Troppo spesso viene considerato inscritto in un buon rettangolo, che generalmente è eccessivo, un setter con un rene troppo lungo. E questa è purtroppo opinione assai diffusa quanto errata. Un soggetto slombato, con rene troppo lungo, avrà sicuramente poca resistenza e minor solidità. Pur aiutato da un buon legamento dorso lombare, la linea superiore la vedremo flettere, oscillare, disperdendo così parte dell'energia generata dal posteriore. Un ponte, tale è il rene, più è corto e più sarà solido.

Mi ricordo ancora le parole del buon Clemente Locatelli quando, all'epoca io poco più che giovincello, sosteneva che il setter inglese, al primo colpo d'occhio, deve apparire nel quadrato.

Tra pelo e frangie come dargli torto. Solo un occhio allenato riesce a cogliere in modo inequivocabile i tre centimetri...che stavamo cercando!

Poi si sa, con il tempo le cose cambiano, le costruzioni si modificano grazie, o per colpa, ad un diverso lavoro originato da peccati vari, ma qui andremo in altri argomenti al momento non pertinenti.

Fermiamoci al peccato originale.

GCZ